

**ACCORDO TRA
COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL PROGETTO DIRECUPERO E
VALORIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO -
VENTOTENE
COMUNE DI VENTOTENE,
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA**

Il **Comune di Ventotene** rappresentato dal Commissario Prefettizio dott.ssa Monica PERNA, in esecuzione della deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Comunale n. 3 del 10.02.2022

E

L'**Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**, con sede in Via Cracovia 50, 00133 Roma, C.F. 80213750583, rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. Orazio SCHILLACI nato a Roma il 27/04/1966, autorizzato alla sottoscrizione del presente Accordo dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 22/02/22 previo parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 15/02/2022

E

Commissario Straordinario del Governo per il Progetto di Recupero e Valorizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene, on.le Silvia COSTA, in virtù dei poteri allo stesso conferiti con DPR del 28 gennaio 2020 "Nomina della dott.ssa Silvia Costa a Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene" ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e il DPR del 23 dicembre 2020 che riconferma per un anno l'on. Silvia Costa nel ruolo di Commissario di governo;

di seguito, congiuntamente definite per brevità anche le "Parti" o singolarmente la "Parte";

VISTI

- l'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro), ratificata dal Parlamento della Repubblica Italiana il 23 settembre 2020;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lvo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e ss.mm.ii.;
- le Conclusioni del Consiglio del 25 Novembre 2014 (2014/C 463/01), sulla Governance partecipativa del patrimonio culturale;
- la Recommendation of the Committee of Ministers to Member States on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st century (CM/REC/2017/1278/7.1);
- la risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- le Direttive europee 92/43 CEE e 79/409 CEE ratificate dallo Stato Italiano, nonché l'istituzione della Zona di Protezione Speciale IT6040019 nell'arcipelago delle Ponziane;
- la Convenzione europea sul paesaggio STE n. 176 (Firenze, 2000) del Consiglio d'Europa;
- la Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano (Roma, 2018);
- le Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 (2014/C 183/08) sul Patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile;
- la Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, relativa all'istituzione di un Anno europeo del patrimonio culturale (2018);
- la Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 dicembre 2018 relativa a una Nuova agenda europea per la cultura (2018/2091(INI));
- la legge 20 luglio 2004, n. 215, e successive modificazioni, recante norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi;
- il contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto il 3 agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio ministri, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni, le attività culturali e per il turismo, l'Agenzia del Demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva naturale statale e l'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano e INVITALIA, in qualità di soggetto attuatore, per l'attuazione del progetto di recupero e rifunionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene;
- la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 23 gennaio 2020;
- il DPR 28 gennaio 2020 "Nomina della dott.ssa Silvia Costa a Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano -

Ventotene" ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e il DPR del 23 dicembre 2020 che riconferma per un anno la dott.ssa Silvia Costa nel ruolo di Commissario di governo; il DPCM del 23 aprile 2020 che ha delegato il Commissario straordinario del Governo a presiedere il Tavolo Istituzionale Permanente di cui all'art.5 del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) sottoscritto in data 3 agosto 2017, in attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011 n.88, con compiti di valutazione, verifica e approvazione dei successivi aggiornamenti del programma degli interventi;

PREMESSO CHE:

- L'Università degli studi di Roma Tor Vergata attraverso i suoi Dipartimenti ha competenze di precipuo interesse per le attività di studio legate al recupero e alla valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano;
- il Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene, Silvia Costa, ha il compito di assicurare il necessario coordinamento e dare un significativo impulso agli interventi di restauro e valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano - Ventotene;
- è stato avviato dal Governo un progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell'ex carcere di Santo Stefano in Ventotene che include la realizzazione di uno spazio espositivo dedicato alla storia del carcere borbonico nonché ad attività di alta formazione, residenze di artisti e di ricerca in ambito nazionale, europeo e mediterraneo;
- le Parti contraenti concordano sulla centralità del patrimonio culturale nella sua accezione più ampia come riferimento fondante l'identità europea, frutto di un comune percorso millenario in un costante scambio e arricchimento reciproco che ha avuto come culla il Mediterraneo. Individuano la comune necessità di promuovere processi di recupero, fruizione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio partecipati, condivisi e sostenibili per attivare i quali è fondamentale operare in primo luogo a favore della conoscenza del patrimonio stesso, assicurandone una piena integrazione nei percorsi di istruzione e formazione;
- ciascuna delle Parti contraenti considera che la partecipazione attiva al patrimonio culturale, materiale, immateriale e digitale, nonché alla salvaguardia ambientale e alla sostenibilità in senso più ampio, possa concorrere in misura determinante all'obiettivo generale della valorizzazione sostenibile dei complessi storici e monumentali, dei siti e degli ambiti paesaggistici regionali e nazionali e dei valori della biodiversità, generando rilevanti ricadute positive sullo sviluppo del territorio.

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 Obiettivi generali

Obiettivo principale del presente Accordo è la promozione di forme di collaborazione stabili, anche con la partecipazione di enti terzi individuati in accordo tra le Parti, al fine di fornire supporto specialistico, nell'ambito delle rispettive competenze, allo studio e alla conoscenza del complesso e del sito dell'ex carcere di Santo Stefano e dell'isola di Ventotene, per la realizzazione del progetto del loro recupero. Tali forme di collaborazione dovranno essere finalizzate alla valorizzazione e fruizione dei contesti oggetto di intervento, in relazione alle molteplici accezioni di patrimonio archeologico, storico, paesaggistico, naturalistico, materiale e immateriale e, quindi, ai diversi aspetti culturali, turistici, digitali e ambientali, con riferimento anche a progetti mirati allo sviluppo e recupero nel campo dell'energia elettrica, del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale e della resilienza dei sistemi.

Le Parti intendono intraprendere in relazione all'Accordo comuni iniziative di ricerca, trasferimento tecnologico, formazione, educazione e divulgazione integrate, aventi ad oggetto il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere dal punto di vista culturale e paesaggistico ed ambientale, in stretta connessione con le caratteristiche storico-ambientali dei contesti di riferimento e con particolare attenzione alla loro vocazione europea. Ciò anche attraverso l'elaborazione di ricerche e di studi volti alla valorizzazione, sia in chiave storica archeologica che di approfondimento dell'attualità e delle prospettive future, di temi legati alla sostenibilità ambientale ed energetica, allo sviluppo di tecnologie innovative e green nel campo dell'energia, del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale e della resilienza dei sistemi, della gestione delle risorse idriche e delle risorse energetiche, della gestione, smaltimento e riciclo dei rifiuti, alla promozione e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente.

ART. 3 Oggetto

Nell'ambito dell'Accordo si intendono promuovere attività di studio, ricerca, trasferimento tecnologico e altre attività di sviluppo e supporto nell'ipotesi di dare vita ad un recupero che tenga conto delle più aggiornate conoscenze in una prospettiva di sostenibilità ambientale, resilienza e di sviluppo con la messa a disposizione dei beni primari ed irrinunciabili quali acqua ed energia elettrica per il carcere borbonico e altre infrastrutture dell'isola di Santo Stefano, finalizzata anche ad un rilancio turistico, culturale, sostenibile ed economico dell'intero Comune di Ventotene, in una visione integrata del patrimonio delle isole pontine, valorizzando aspetti inerenti l'ambito archeologico, paesaggistico ambientale e naturale.

ART. 4 Azioni

Per le finalità condivise, le Parti si impegnano a svolgere azioni comuni per quanto riguarda in particolare i seguenti ambiti:

Dipartimenti proponenti:

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società

Dipartimento di Biologia

Dipartimento di Medicina dei Sistemi

I tre Dipartimenti presentano possibili campi d'azione che da un lato sono specificamente riferibili alle proprie attività, dall'altro lato risultano trasversali rispetto ai cluster già individuati dalla Struttura commissariale

Il **Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società** si impegna a cooperare sulle seguenti linee tematiche e di azione:

1) Sviluppo territoriale e paesaggistico, dimensione insulare, Mediterraneo, turismo sostenibile (di comunità)

Il contesto territoriale delle isole di Santo Stefano e di Ventotene è crocevia di una particolare condizione geografica dettata dalla sommatoria di una serie di fattori unici. Alla condizione geografica dell'insularità e delle sue qualità naturali, si sommano infatti le particolari condizioni della presenza del carcere borbonico e di cosa quest'ultimo abbia rappresentato per la nascita del messaggio europeista. A partire da queste considerazioni si potrebbero immaginare una serie di attività di ricerca e/o formative atte a coinvolgere i ricercatori del Dipartimento che operano nelle scienze geografico-territoriali.

In un contesto paesaggistico che al valore culturale può accompagnare ambiti territoriali di grande pregio ambientale, testimoniati anche dalla presenza dell'Area marina protetta e della Riserva Naturale Statale Isole di Ventotene e di Santo Stefano, si potrebbero avviare iniziative finalizzate ad ampliare l'interesse e il valore per le Isole e immaginare proposte utili ad accompagnare la comunità locale (di Ventotene) in un percorso legato alle tematiche dell'integrazione, dello spazio euro-mediterraneo, del rapporto tra territori e regioni europee e su tematiche quali lo sviluppo territoriale e il turismo sostenibile. Proposte funzionali a determinare processi virtuosi di ampliamento di quanto già presente e che andrebbero ad incidere su una stagione turistica ancora molto legata alla condizione balneare.

Si potrebbero inoltre avviare delle sperimentazioni o vere e proprie azioni pilota utili a supportare e formare la comunità locale su tematiche quali "l'utilizzo armonico" del paesaggio come strumento utile ad ampliare la gamma dell'offerta turistica attraverso forme di coinvolgimento attivo della comunità e di ampliamento dell'ospitalità sostenibile.

2) Archeologia

Il Dipartimento ha diverse competenze nel settore archeologico, rappresentative di interessi disciplinari legati a cronologie che vanno dalla preistoria al medioevo e che possono utilmente collaborare, una specificità importante è data dall'archeologia subacquea.

Il **Dipartimento di Biologia** si impegna a cooperare sulle seguenti linee tematiche e di azione:

1) Conservazione della flora

Nonostante l'intenso sfruttamento agricolo sia a Ventotene che a S. Stefano sono presenti piante molto rare come il Fiordaliso delle scogliere (la *Centaurea cineraria*, una Composita delle rupi, coperta di fitta lanugine bianca, nella sua varietà pandataria, endemica dell'isola), la Palma nana (*Chamaerops humilis*), recentemente scoperta in un solo luogo di Ventotene (ma già segnalata sia a Ponza che a Palmarola) e tre piccole Plumbaginacee: il *Limonium pontium* varietà *pontium* e varietà *pandataria* ed il *Limonium multifforme* var. *sanctistephani*, quest'ultimo presente soltanto sull'isolotto di S. Stefano sulle rupi prossime al mare. In un lavoro del 1975 (Flora e vegetazione delle isole Ponziane di Anzalone e Caputo) sono state citate per Ventotene e S. Stefano 76 famiglie di piante per un totale di 488 specie. Tale vegetazione è di straordinario valore per la ricostruzione dei processi paleogeografici di formazione delle isole e dei legami con altre terre lontane; in particolare è da segnalare la presenza di *Limonium pontium* var. *pandatariae* endemico dell'Arcipelago Pontino e frequente soprattutto a Ventotene. Si tratta infatti nel caso di *Limonium*, di agamospecie, stirpi apodittiche con enorme potenziale di differenziazione autonoma in siti

estremamente localizzati.

Sulla scia degli interventi già portati avanti con il progetto Life PonDerat, il Dipartimento potrebbe promuovere azioni per la salvaguardia della biodiversità floristica degli habitat 6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 5320 Formazioni basse di euforbia in prossimità delle scogliere, 5330 Cespuglieti mediterranei predesertici, 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici. Sarà creata una banca di conservazione del germplasma dedicata e svolte azioni di ripopolamento di specie autoctone ed eradicazione delle specie aliene.

Saranno promosse giornate di studio, laboratori didattici e visite guidate sui temi legati all'ambiente e alla cultura del verde insieme ai ricercatori dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Inoltre, saranno creati percorsi di visita "self-guided" attraverso l'utilizzo di QR-code con rimando a contenuti e piattaforme digitali.

2) Studi di biogeografia ed ecologia insulare (le comunità a macroartropodi del suolo)

L'isola di Santo Stefano è la più piccola delle cinque isole maggiori che costituiscono l'arcipelago delle Isole Ponziane. L'arcipelago è di estremo interesse per aspetti naturalistici ed evolutivisti. Per le sue specifiche caratteristiche negli anni Sessanta il Cnr finanziò un programma finalizzato al censimento della flora e fauna delle piccole isole italiane. A seguito di questo lungimirante progetto ora esiste un database della flora e della fauna che incorpora informazioni di valore storico circa la presenza di numerosi taxa animali e vegetali nei vari arcipelaghi, incluse le isole Ponziane.

Questa base di dati costituisce un'irripetibile opportunità per definire i cambiamenti intercorsi nelle componenti della biodiversità di queste isole negli ultimi 50 anni. In particolare, potranno essere effettuati studi che riguardano i cambiamenti che riguardano le comunità a macroartropodi del suolo che, per le loro caratteristiche ecologiche, presentano diversi gradi di importanza come indicatori ecologici e biogeografici.

L'isola di Santo Stefano, potrà essere oggetto di tali studi che potranno essere contestualizzati al livello di tutto l'arcipelago delle isole Ponziane.

Le emergenze faunistiche e la discussione dei diversi fattori responsabili dei cambiamenti osservati potranno costituire materiale didattico e divulgativo diretto non solo a fornire informazioni qualificate circa la fauna dell'isola e dei suoi cambiamenti, ma anche a sensibilizzare ulteriormente le coscienze dei visitatori verso tematiche conservazionistiche, la cui importanza è oggi sotto gli occhi di tutti. Il restauro dell'ex carcere borbonico sull'isola, potrebbe inoltre fornire la base logistica e strutturale per la conduzione di attività didattiche e ricerche sperimentali a medio e lungo termine sulle dinamiche fenologiche della fauna dell'isola e per lo studio degli impatti in relazione ai flussi turistici.

3) Biologia marina nell'isola di Santo Stefano

Per il raggiungimento degli obiettivi della "crescita blu" la ricerca scientifica è chiamata a svolgere un ruolo trainante soprattutto nel nostro Paese. L'Italia è infatti tra i paesi dell'Unione Europea quello con la più accentuata vocazione verso il mare, sia dal punto di vista storico, culturale e sociale che economico e ambientale. Il Laboratorio di Ecologia Sperimentale ed Acquacoltura (L.E.S.A.) dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", rappresenta un'eccellenza nazionale ed Europea nel settore della Biologia Marina, delle acque interne e dell'acquacoltura, unico nel suo genere nel Mediterraneo. Il Dipartimento potrebbe cooperare alla realizzazione all'interno del complesso dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano di un Laboratorio di Biologia Marina. Si potrebbe realizzare un polo umido polivalente attrezzato in loco per ospitare tirocini sperimentali per tesi, dottorati di ricerca e ricerche avanzate, oltre a una Summer School in Biologia Marina che consenta anche a studenti stranieri di fruire di un Centro di Eccellenza per le Scienze del Mare nel nostro Paese. In particolare si potrebbe realizzare un laboratorio di ricerca sugli invertebrati marini allestito con acquari, batterie di sviluppo larvale e microscopia avanzata per condurre esperimenti in condizioni controllate volte allo studio della biologia e dell'ecologia di queste specie e a monitorare la risposta degli organismi alla acidificazione marina e ai cambiamenti climatici. La carenza di laboratori di biologia marina ubicati sul mare rende la ricerca italiana in biologia marina debole e legata ad un piccolo numero di strutture, molte delle quali ormai non al passo con i tempi. Un laboratorio in un'isola posta al di fuori della piattaforma continentale della Penisola può rappresentare, come presidio fisso, un unicum per il Paese e per il Mediterraneo e fungere sia da Osservatorio per il monitoraggio marino a lungo termine sia da sede per le ricerche sperimentali. In sintesi, un polo marino così concepito assumerebbe un ruolo chiave nelle ricerche sulla crescita blu, sullo sviluppo sostenibile, sulle biotecnologiche e sulla difesa della biodiversità marina, consentendo di trasformare S. Stefano in una realtà d'eccellenza pienamente attrezzata per la ricerca sul mare.

Il Dipartimento di Medicina dei Sistemi si impegna a cooperare sulle seguenti linee tematiche e di azione:

Valorizzare il potenziale simbolico-comunicativo del carcere ed in particolare di promuovere lo sviluppo

di ponti concettuali tra emarginazione e salute mentale, tra rispetto della libertà individuale e bisogni della comunità e tra le necessità di cura della persona e lo sviluppo di strategie inclusive efficaci. In particolare si propone di realizzare: a) una mostra permanente che permetta al fruitore di vivere l'esperienza della carcerazione, della povertà vitale, della loneliness, dello stigma e del self-stigma al fine di ideare nuove modalità di relazione ovvero ponti tra l'isola-carcere e il mondo-società; b) un periodo di due mesi dedicato ad attività come mostre, eventi, lezioni, esperienze, attività promozionali, attività formative che consentano di riflettere ed acquisire informazioni sugli aspetti storici, architettonici, paesaggistici, ambientali e simbolici; c) percorsi di formazione rivolti specificatamente alle persone recluse; d) percorsi di formazione per i professionisti sanitari.

Alla luce degli aspetti esposti, ci proponiamo tre obiettivi da perseguire mediante la riqualificazione del sito in esame: 1 - la lotta allo stigma in tutte le sue declinazioni (sociale, legato alla malattia, razziale, di genere); 2 - promozione della salute mentale in tutti i contesti di vita tramite la responsabilizzazione del pubblico finalizzata alla creazione di una società capace di accogliere il più fragile come una risorsa; 3 - promozione di un percorso formativo e riabilitativo nelle carceri.

A tal fine verranno proposte attività in collaborazione con il teatro patologico e con le strutture cliniche e di ricerca del dipartimento della Medicina dei Sistemi, oltre che partnership con stakeholder attivi nel campo dello stigma, della comunicazione e delle attività di riabilitazione.

Possibili Proposte progettuali che saranno verificate

1 – Mostra

Sarà allestita una mostra permanente incentrata sulla costruzione di legami finalizzati ad integrare l'Uomo, nella persona del detenuto, in un contesto di Comunità. La Mostra Permanente sarà rivolta a studenti delle scuole ed a visitatori che vorranno prendere parte ad una esperienza emotiva arte-musicoterapica-teatroterapia atta ad incrementare il dialogo con se stessi, nell'integrazione di corporemente-immagine-suono-parola.

Nell'istallazione, il visitatore è invitato a percorrere uno spazio all'interno del quale possa esperire la condizione di detenuto entrando nella realtà della Persona nella sua complessità. Il fruitore potrà rileggere la propria esperienza di vita ponendosi in una condizione di isolamento e deprivazione affettiva, sensoriale ed esperienziale. Si porterà dunque alla luce il vissuto specifico del fruitore in termini di "esposoma", inteso come la misura tutte le esposizioni di un individuo nel corso della vita e delle modifiche che tali esposizioni hanno attuato sulla sua salute generale, fisica e psichica. Solo dopo essere passato attraverso questa prima esperienza, il visitatore comprenderà la gravità della "social defeat", la sconfitta in ambito socio relazionale che il detenuto ha vissuto e, in parte, subito.

Il visitatore potrà "sentire": a. il vissuto della "povertà vitale", comune all'esperienza di gran parte dei detenuti, intesa come impoverimento della capacità relazionale, affettiva, valoriale, morale, religiosa e della qualità delle risorse umane generali dell'individuo da cui scaturisce un sentimento di vuoto interiore, di perdita di significato della propria vita; b. la "loneliness", un sentimento primitivo di dolore, percezione soggettiva di una discrepanza tra le relazioni interpersonali desiderate e quelle vissute nella realtà; c. il subire lo stigma: la presenza di pregiudizi e comportamenti discriminatori verso soggetti affetti da problemi di salute mentale che, associato alla povertà vitale, può contribuire alla perdita di autostima, alla comparsa di sentimenti di autovalutazione, helplessness ed hopelessness; d. il self-stigma: senso di vergogna, umiliazione, auto-discriminazione per la propria condizione.

Attraverso questa prima fase, si intende fornire al visitatore gli strumenti necessari per la progettazione di interventi utili di prevenzione della sconfitta sociale esposta mediante la ricerca di inclusione e protezione. La seconda parte dell'esperienza sarà dunque un laboratorio di emozioni atto a stimolare la riflessione riguardo strutture che possano prevenire la povertà vitale e la loneliness ed a superare, mediante l'empatia e la comprensione, la barriera dello stigma. Sarà necessaria la costruzione di un legame fra il visitatore che vive la prima parte del percorso con chi è già nella fase successiva. Tutto questo consentirà di rifuggire l'idea che gli istituti di pena siano relegati a luoghi contenitori sterili di disagio psichico e permetterà di fruire di una nuova consapevolezza, partendo dalla conoscenza e dallo studio della realtà detentiva ed investendo il fruitore del ruolo di parte attiva nella lotta contro il dolore mentale, di costruttore di ponti.

2 – Eventi

Saranno organizzati eventi dedicati a gruppi specifici di persone (studenti di diversi ordini e gradi; professionisti della salute; guardie penitenziarie; detenuti): a) rappresentazioni teatrali; b) lezioni a distanza dal carcere per altri carcerati alla luce di un piano formativo appositamente studiato; c) convegni di sensibilizzazione emotiva condotti alla luce dell'esperienza del recluso incentrati sui vissuti emotivi, anche alla luce delle Opere redatte nel nostro Istituto in questi anni. Presentazione di testi finalizzati a mettere a nudo la comune esperienza vissuta da ciascuno. Gli argomenti centrali delle trattazioni saranno

ira, rabbia, depressione, ansia, colpa, solitudine, isolamento, stigma; d) lezioni sui multipli significati della reclusione e dell'isolamento a partire da spunti dati dalla letteratura (ad esempio, si potrà considerare l'esperienza di Dante nella *Commedia*, di Primo Levi, di Silvio Pellico...). Lo sguardo sarà rivolto con maggiore attenzione a Luigi Settembrini, detenuto illustre che ha proposto, nel periodo della sua detenzione, un nuovo modello di reclusione basato sulla vera guarigione dal dolore e sulla reintegrazione attiva della Persona nella Comunità; e) lezioni integrate di architettura, informatica e psichiatria sociale finalizzate alla comprensione del modello del Panopticon che, in quanto struttura di esposizione forzata dell'individuo e di controllo risulta per molti aspetti accomunabile al progressivo sviluppo nei sistemi di comunicazione, di socializzazione. Prospettive future nella costruzione di un universo "meta"; f) serate musicali volte all'esplorazione emotiva dei fruitori ed alla armonizzazione di rumori-suoni-parole come nuova determinante di salute mentale derivante non dalla rimozione ma dalla integrazione delle parti; g) seminari sulla psichiatria di genere e sui caratteri transculturali che, nel concetto di stigma, si accomunano con il tema della reclusione e della riduzione della libertà; h) percorsi psicoeducativi e riabilitativi per combattere sovrappeso e obesità, promuovere l'attività fisica, gli stili di vita sani e la corretta alimentazione; i) messa in onda di una radio per la trasmissione in diretta degli eventi e di contenuti dedicati in merito alla promozione della salute mentale; l) Podcast per rendere tale esperienza riproducibile anche a distanza e fruibile su ampia scala incentivando la sensibilizzazione sul tema della salute mentale in carcere; m) concorso per le scuole per stimolare le nuove generazioni a sviluppare progetti di comunicazione che si distinguano come ponti fra diverse realtà, quella della reclusione e quella della libera quotidianità individuale accumulate in realtà da simili vissuti emotivi che rappresentano i tasselli di un puzzle di interazione fra le diverse realtà umane.

3 - Didattica in carcere

Da anni l'Università di Roma "Tor Vergata" ha attivato progetti per lo svolgimento di attività didattica in carcere. Sono del 5 ottobre u.s. le Linee guida sui percorsi di studio universitario delle persone in esecuzione pena e sulle modalità di collaborazione tra le università, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, i provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e gli istituti penitenziari. Molti detenuti si sono iscritti a vari Corsi di Laurea (Economia e Management, Giurisprudenza, Lettere, Scienze dell'amministrazione e delle Relazioni internazionali, Scienze motorie), sostenendo esami e discutendo tesi di laurea anche con risultati brillanti (110 e lode). I luoghi dell'ex carcere di Santo Stefano potrebbero ospitare seminari, lezioni ed eventi dedicati all'importanza della didattica in carcere, alla presentazione di studi, scritti e dissertazioni di laurea di ex detenuti, al reinserimento sociale dei detenuti laureati. I risultati di tale collaborazione potrebbero essere presentati periodicamente nell'ex carcere di Santo Stefano.

4 - Iniziative specifiche formative per il personale sanitario che lavora in carcere

Il definitivo passaggio del personale sanitario che lavora in carcere alle dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale e non più dell'Amministrazione Penitenziaria (in estrema sintesi, da "medico penitenziario" a "medico tout court") comporta una necessaria maturazione culturale, anche sotto il profilo dell'assistenza psicologica e psichiatrica. Le patologie psichiatriche sono tra le più diffuse nei penitenziari, arrivando a interessare la maggioranza delle persone reclusi (Comitato Nazionale per la Bioetica, *La salute "dentro le mura"*, 2013, pp. 19-20, ove si legge che «Quasi tutti i carcerati hanno esperienza di stati depressivi e di sintomatologia da stress»). L'ex carcere di Santo Stefano si presta moltissimo ad ospitare attività di formazione specifica destinata ai professionisti sanitari che operano nei penitenziari: ad esempio, workshop, seminari, convegni, col rilascio di ECM.

ART. 5 Impegni delle Parti

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a) a rappresentare in modo unitario gli interessi delle Parti nelle varie attività relative all'attuazione dell'Accordo;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo;
- c) a realizzare gli obiettivi del presente Accordo anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati la cui azione sia rilevante per il loro conseguimento;
- d) ad effettuare, con cadenza semestrale, la verifica congiunta dello stato di attuazione del presente Accordo.

ART. 6 Gestione

Il presente Accordo costituisce il quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti tra le Parti. Le modalità attuative delle azioni descritte negli articoli precedenti con riferimento ai singoli temi oggetto di

collaborazione saranno regolate da specifici accordi, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, inclusi gli operatori economici, stipulati dai singoli Dipartimenti. Detti accordi attuativi regoleranno anche le attività del presente Accordo che comportino il verificarsi di rapporti di natura economica, definendo i contenuti delle attività, le responsabilità, le competenze e i tempi di realizzazione. Detti accordi stabiliranno anche le forme di supporto per le attività e le azioni che saranno svolte dall'Università nell'interesse dell'oggetto del presente Accordo;

Tali accordi specifici stabiliranno, tra l'altro, i criteri e le procedure che regoleranno gli impegni reciproci dei partecipanti dettagliando ambiti e azioni specifiche attraverso cui si svilupperanno le iniziative, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati e potranno prevedere anche l'indicazione della relativa copertura economica o assegnazione di risorse.

Oltre a quelle già indicate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini più idonei, al fine di poter cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati dall'esterno.

La sottoscrizione del presente Accordo Quadro non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

ART. 7 Durata, validità e modifiche

Il presente Accordo ha validità triennale a decorrere dalla data della sottoscrizione e potrà essere rinnovato previo accordo scritto tra le Parti.

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo prima della data di scadenza, mediante comunicazione da notificare formalmente alle altre Parti con congruo anticipo.

Le Parti hanno facoltà di sciogliere consensualmente il presente Accordo prima della data di scadenza mediante atto da formalizzare per iscritto.

Resta comunque fatto salvo l'impegno delle Parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso e/o dello scioglimento.

Qualsiasi modifica e/o integrazione del presente Accordo dovrà essere concordata preventivamente tra le Parti e resa operativa per iscritto mediante l'eventuale stipula di un atto aggiuntivo, che entrerà in vigore tra le medesime dopo la reciproca sottoscrizione.

ART. 8 Responsabili dell'attuazione

Responsabili dell'attuazione del presente Accordo sono:

- per Università degli studi di Roma Tor Vergata:
 - la Direttrice del Dipartimento di Storia, Patrimonio, Formazione e Società, Prof.ssa Lucia CECI;
 - la Direttrice del Dipartimento di Biologia, Prof.ssa Antonella CANINI;
 - il Direttore del Dipartimento di Medicina dei Sistemi, Prof. Massimo Federici;
- per il comune di Ventotene, il Commissario Prefettizio dott.ssa Monica PERNA o suo delegato;
- il Commissario straordinario del Governo, on. Silvia COSTA, nell'ambito delle suespecifiche competenze e per la durata del suo mandato.

ART. 9 Sicurezza e assicurazione

Le Parti garantiscono di attenersi alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni, salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale chiamato a frequentare, in attuazione del presente Accordo, le sedi dell'altra Parte.

ART. 10 Privacy

Le Parti danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (in seguito "GDPR") e il D.Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali" o "Codice della privacy"), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

Le parti assumono l'impegno di definire rispettivi ruoli in riferimento al trattamento dei dati personali in occasione della stesura degli accordi attuativi di cui all'art. 6.

Le Parti, si impegnano altresì ad adottare, una volta definiti gli impegni assunti, tutte le misure appropriate per garantire ed agevolare l'esercizio dei diritti previsti dagli art. 15 e ss. del GDPR, per fornire agli interessati le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR, oltre ad implementare misure tecniche ed organizzative adeguate a proteggere i dati personali trattati, garantendo altresì tempi di conservazione dei dati conformi alle prescrizioni di legge in materia ed ai regolamenti attuativi interni.

Si indicano sin da ora i seguenti riferimenti:

- Comune di Ventotene, con sede legale a Ventotene, in Piazza Castello n. 1

Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in Piazza Castello n. 1 – PEC: protocollo@pec.comune.ventotene.it

La casella di posta elettronica, cui potranno essere indirizzate questioni relative ai trattamenti dati effettuati, è protocollo@comune.ventotene.it; (Tel. 077185014);

• Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con sede legale in via Cracovia, 50, CAP 00133, Roma, PEC: direzione.generale@pec.uniroma2.it
Responsabile della Protezione dei Dati: e-mail: rpd@uniroma2.it; PEC: rpd@pec.torvergata.it.
La casella di posta elettronica, cui potranno essere indirizzate questioni relative ai trattamenti dati effettuati, è privacy@uniroma2.it (Tel. 0672592151):

Commissario Straordinario del Governo per il Progetto di Recupero e Valorizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene
Titolare del Trattamento dei Dati ha sede in Viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma – PEC commissario.cis.santostefanoventotene@pec.governo.it;
La casella di posta elettronica, cui potranno essere indirizzate questioni relative ai trattamenti dati effettuati, è commissario.cis.santostefanoventotene@governo.it (Tel.06 44869953);

ART. 11 Uso del logo

Le Parti dichiarano e si danno reciprocamente atto di utilizzare, nell'ambito delle iniziative e delle attività previste dal presente Accordo e dagli accordi attuativi o comunque ad esso collegati, i rispettivi loghi secondo le normative vigenti e le reciproche previsioni regolamentari.

ART. 12 Proprietà Intellettuale e pubblicazioni

I risultati di interesse scientifico, sviluppati in forza del presente Accordo, saranno di proprietà comune. Gli stessi potranno essere pubblicati su riviste specializzate e presentati nell'ambito di sedi qualificate, previa intesa fra le Parti, specificando che studi/progetti/attività sono stati effettuati in collaborazione reciproca

ART. 13 Risoluzione controversie

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Accordo. In caso di mancata risoluzione, la competenza sarà del Foro di Roma.

ART. 14 Norme di rinvio e finali

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge applicabili in materia e allo statuto e ai regolamenti dell'Università e del Commissario straordinario.

ART. 15 Registrazione e imposta di bollo

Il presente Accordo è sottoscritto con apposizione di firma digitale in un unico originale ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e s.m.i.

L'imposta di bollo connessa alla sottoscrizione del presente Accordo è a carico di entrambe le Parti in egual misura ed è assolta in modalità virtuale.

Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa, Parte II, del D.P.R. n. 131/1986.

Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Commissario Straordinario del Governo
per il Progetto di Recupero e Valorizzazione
dell'ex Carcere Borbonico dell'isola di Santo Stefano " Ventotene
Il Commissario on. Silvia COSTA

Comune di Ventotene
Il Commissario Prefettizio dott.ssa Monica PERNA

Università degli studi di Roma Tor Vergata
Il Rettore prof. Orazio SCHILLACI